ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Sabato 26 Ottobre 1918* — MATTINO NUM. 297

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Premiger, non flector

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzo per linea di altezza corpo nel, larghezza di una colonna: Annunci Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i piccoli Annunci economici in testa alle rubriche - Nel testo del giornale: Atti giudiziari, Aste cinematografiche - Fuori d'abbonamento - Corrispondenze - Seguendo la Cronaca - I documenti, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

La risposta di Wilson alla Germania

A quali condizioni può concedersi l'armistizio
La scomparsa dell'autocrazia

WASHINGTON, 24.

Il Segretariato di Stato pubblica il seguente documento diretto dal segretario di Stato per gli affari esteri all'incaricato di affari di Svizzera, ad interim incaricato degli interessi tedeschi agli Stati Uniti:

Dipartimento di Stato, 23 ottobre 1918.

Signore: Ho l'onore di accusare ricevuta della vostra Nota del 21 corrente, che trasmette una comunicazione del Governo tedesco, in data 20 corrente, e di farvi sapere che il Presidente mi ha incaricato di rispondere a questa comunicazione quanto segue:

« Avendo ricevuto la solenne ed esplicita assicurazione del Governo tedesco che questo accetta, senza riserve, le condizioni di pace esposte nel messaggio del Presidente al Congresso degli Stati Uniti in data 8 gennaio 1918 e i principii regolatori esposti nei suoi successivi messaggi, e specialmente del messaggio del 27 settembre, che esso desidera discutere i particolari della loro applicazione e che queste decisioni e questa intenzione emanano, non da coloro che hanno dettato finora la politica tedesca e condotta la guerra attuale in nome della Germania, ma da ministri che parlano per la maggioranza del Reichstag e dell'enorme maggioranza del popolo tedesco, ed avendo pure ricevuto esplicita promessa dall'attuale Governo che le leggi umane di guerra fra popoli civili saranno osservate in terra e sul mare dalle forze armate tedesche, il Presidente degli Stati Uniti non può rifiutare di prendere in considerazione, coi Governi coi quali il Governo degli Stati Uniti è associato, la questione di un armistizio. Egli considera, tuttavia, che è suo dovere ripetere che il solo armistizio che egli sentirebbe di poter sottoporre a considerazione sarebbe quello che ponesse gli Stati Uniti e le Potenze con le quali sono associati, in condizione di fare eseguire gli accordi che potessero essere presi e di rendere impossibile la ripresa delle ostilità da parte della Germania.

« Il Presidente ha quindi comunicato in sua corrispondenza con le attuali autorità della Germania ai Governi coi quali il Governo degli Stati Uniti è associato come belligerante, col suggerimento che se questi Governi sono disposti a far la pace alle condizioni e secondo i principii già indicati, i loro consiglieri militari ed i consiglieri militari degli Stati Uniti siano richiesti di sottoporre ai Governi associati contro la Germania le condizioni necessarie di un armistizio tale che possa proteggere in modo assoluto gli interessi del popoli in causa, e assicurare ai Governi associati di poter, senza restrizione, tutelare e imporre i particolari della pace, alla quale il Governo tedesco ha acconsentito, purchè giudichino quest'armistizio possibile dal punto di vista militare.

« Nel caso in cui tali condizioni d'armistizio fossero suggerite, la loro accettazione da parte della Germania darà la prova migliore e più concreta della sua non equivoca accettazione delle condizioni dei principii di pace dai quali trae l'azione presente. Il Presidente crederebbe mancare di sincerità se non rilevasse, nel modo più franco possibile, la ragione per la quale garanzie straordinarie devono essere chieste. Per quanto sembrino essere significativi e importanti i cambiamenti costituzionali, di cui parla il segretario tedesco degli affari esteri nella sua Nota 20 corrente, non sembra che il principio di un Governo responsabile verso il popolo tedesco sia stato finora pienamente realizzato, nè che garanzie esistano o siano allo studio, che permettano di avere la sicurezza che le modificazioni di principio e di pratica, ora parzialmente consentite, siano permanenti. Inoltre non sembra che si siano giunti al vivo delle difficoltà attuali. Può essere che le guerre future siano poste sotto il controllo del popolo tedesco, ma la guerra attuale non lo è stata, ed è della guerra attuale che si tratta. E' evidente che il popolo tedesco non possiede affatto i mezzi per costringere le autorità militari dell'Impero a sottomettersi alla volontà popolare, che il potere che ha il Re di Prussia di controllare la politica dell'impero rimane intero, che l'iniziativa determinante resta ancora nelle mani di coloro che sono stati finora padroni della Germania. Ritenendo che tutta la pace del mondo dipenda ora dalla franchezza delle parole e dalla realtà degli atti, il Presidente crede che sia suo dovere dire, senza tentare in alcun modo di raddolcire quello che può parere amaro, che le Nazioni del mondo non hanno e non possono avere fiducia nelle parole di coloro che furono finora padroni della politica tedesca, e di rilevare ancora una volta che nel concludere la pace e nel cercare di riparare alla infinita ingiustizia ed inumanità di questa guerra, il Governo degli Stati Uniti non può trattare che coi veri rappresentanti del popolo tedesco, investiti di poteri sinceramente costituzionali, che li rendano i veri governanti della Germania. Se egli dovesse ora trattare coi padroni militari e coi Monarchi autocrati della Germania, e se dovesse eventualmente trattare con essi più tardi per ciò che riguarda gli obblighi internazionali dell'impero tedesco, dovrebbe esigere non negoziati di pace, ma una resa. Non vi è nulla da guadagnare lasciando questa cosa essenziale.

« Accettate le rinnovate assicurazioni della mia più alta considerazione. — Firmato: ROBERT LANSING ».

La Nota ufficiale italiana

Roma, 25, notte.

La « Stefani » comunica: *La risposta del presidente Wilson non lascia più luogo ad esitanze. Prendendo atto delle esplicite, per quanto generiche, dichiarazioni del Governo germanico: Lo dì accettare come base della futura pace i principii più volte enunciati dal Presidente; Lo dì conoscere di non aver in mira metodi di guerra alle leggi di umanità, il Presidente conviene di sottoporre all'esame dei propri alleati la questione dell'armistizio chiesto dal nemico, ma con la chiara avvertenza preliminare che il solo armistizio che egli, per parte sua, crederebbe di prendere in qualche considerazione dovrebbe mettere gli Stati Uniti ed i suoi alleati in grado di imporre l'effettuazione di tutte le condizioni che venissero da essi stabilite per rendere impossibile, per parte della Germania, una ripresa delle ostilità. Sulle condizioni, da concordarsi fra gli alleati, su proposta dei loro consiglieri militari, debbono essere tali da assicurare la piena difesa delle popolazioni civili e da munire gli alleati stessi dei poteri sufficienti per salvaguardare e per imporre i particolari della futura pace. Il Presidente prende atto delle assicurazioni del Governo germanico di una prossima democratizzazione dei suoi ordinamenti interni, ma dichiara crudamente che se egli dovrà negoziare, ora o più tardi, con quegli stessi che finora furono responsabili della presente guerra, e della cui parola non può più fidarsi, egli, anzichè intavolare negoziati di pace, dovrà esigere senz'altro dalla Germania una pura e semplice resa.*

La chiarezza di questo documento è pari alla sua nobiltà. I problemi che l'astuzia può artificialmente complicare sono affrontati e risolti coi mezzi più semplici e più diritti. La questione delle condizioni di pace è nettamente distinta da quella delle condizioni dell'armistizio. Sulla prima, il Presidente tiene ferme le sue proposizioni come garanzie di giustizia, e questa giustizia la Germania ha dovuto, sia pur costretta, riconoscere. Sulla questione delle condizioni dell'armistizio non si transige e non si può transigere. Esse devono essere tali da impedire la ripresa della guerra. La giustizia sta bene; ma la giustizia deve essere garantita contro la violenza. In quattro anni il mondo sopportò perciò la più terribile guerra; bisogna impedire che i risultati conseguiti attraverso tanti sforzi e sacrifizi siano compromessi.

La Danimarca neutrale conta sulla giusta applicazione del principio di nazionalità

Copenaghen, 25.

In una riunione comune e segreta delle due Camere il ministro per gli Affari esteri espose la situazione estera. Fu approvata una mozione che insiste in favore di una neutralità equale verso tutte le Potenze e che dichiara che il popolo danese per realizzare le aspirazioni nazionali conta sulla giusta applicazione del principio di nazionalità riconosciuto dai due gruppi belligeranti e sul diritto dei popoli di disporre di loro stessi.

Carlo I rimarrà stabilmente in Ungheria?

Zurigo, 25, notte.

Si ha da Francoforte che, secondo un dispaccio da Vienna alla Frankfurter Zeitung, è probabile che l'Imperatore Carlo rimanga stabilmente in Ungheria stante la situazione dell'Austria.

Il dermarche del Presidente
giudicato nei circoli politici

Roma, 25, notte.

La risposta di Wilson alla domanda tedesca è stata accolta favorevolmente [illegible] Il documento [illegible] Wilson ribadisce [illegible] Il contenuto [illegible] Wilson ottiene [illegible] Il Governo [illegible] Ad ogni modo [illegible] Il documento [illegible] Wilson [illegible] Il Governo [illegible] Wilson [illegible] Il Governo [illegible] Wilson [illegible] Il Governo

Rivelazioni di Tisza sulla decisione dell'"ultimatum,, che provocò la guerra

Zurigo, 25 sera.

Si ha da Budapest: Il Re ha accettato le dimissioni del Gabinetto Wekerle, che resta al suo posto per il disbrigo degli affari correnti fino alla formazione del nuovo Governo.

Il presidente del Consiglio, Wekerle, ha dichiarato alla Camera che, in presenza della situazione che diventa sempre più difficile, proponeva al Re di costituire un Governo, nel quale tutti i partiti fossero rappresentati.

Il Re ha accettato le dimissioni del ministro degli affari esteri, Burian, ed ha nominato a suo successore il conte Carlo Andrassy.

Viaggio senza ritorno?

Roma, 25, sera.

A proposito della partenza dell'imperatore Carlo da Vienna per il suo quartier in Galizia, il *Messaggero* dice che «la cronaca delle spiegazioni separatiste della stampa ungherese fa supporre che si tratti di un viaggio senza ritorno, poichè è non lieve perduta ogni speranza di salvezza della casata Absburgica. L'imperatore non avrebbe una parola di protestazione abbandonato il suo campo di combattimento in questa decisiva ora? Avrebbe dei popoli sognati finora alla dinastia degli Absburgo. La ritirata strategica di Carlo I è per i suoi soldati un duro colpo e per noi un felicissimo augurio. Le ore dei nefasti imperi degli Absburgo sono contate».

Il *Giornale d'Italia* commentando alcune tra l'altro: «Forse Carlo I spera di ritornare un giorno Re d'Ungheria e di tornare poi trionfante a Vienna a capo di una piccola Austria. Ma le speranze sono sopraffatte miseramente dal formidabile corso degli eventi che nessun Re saprà dominare. Certamente, il destino del nostro eterno nemico è segnato e la realizzazione delle nostre aspirazioni nazionali è sicura, perchè noi supremo sono vittoriosi. I nostri soldati sono pronti a dimostrare con l'azione in questo momento decisivo la vittoria».

Attacchi al Kaiser nel Reichstag

Zurigo, 25 sera.

Ieri, al Reichstag, Noske dichiarò che il popolo tedesco non è disposto, in cambio della pace promessa di una parte di quanto gli spetta, di sacrificare alla patria i propri diritti e di stringersi alla spada. I governanti dovrebbero pensare che il popolo tedesco sente ormai il sangue fluire dalle sue ferite e che non vuole più continuare a versarlo per interessi estranei. Non bisogna lasciarsi abbindolare dalle parole di Lansing, che ha detto che la guerra non è contro il popolo tedesco. Egli accusò il cancelliere dell'Impero, il ministro della Guerra, il ministro dell'Interno, il ministro della Marina, il comandante dell'Ammiraglio, il comandante dell'Aviazione, il capo dell'Ufficio politico, di essere responsabili della situazione attuale.

Haase, capo dei socialisti indipendenti, disse che il governo deve dichiarare se è disposto a rinunciare alla Lorena e a Metz, se vuole la pace. Il governo deve dichiarare se è disposto a rinunciare alla Lorena e a Metz, se vuole la pace. Il governo deve dichiarare se è disposto a rinunciare alla Lorena e a Metz, se vuole la pace.

Carlo I accetta le dimissioni di Wekerle e di Burian

Basilea, 25.

Si ha da Budapest: Il Re ha accettato le dimissioni del Gabinetto Wekerle, che resta al suo posto per il disbrigo degli affari correnti fino alla formazione del nuovo Governo.

Il presidente del Consiglio, Wekerle, ha dichiarato alla Camera che, in presenza della situazione che diventa sempre più difficile, proponeva al Re di costituire un Governo, nel quale tutti i partiti fossero rappresentati.

Il Re ha accettato le dimissioni del ministro degli affari esteri, Burian, ed ha nominato a suo successore il conte Carlo Andrassy.

Viaggio senza ritorno?

Roma, 25, sera.

A proposito della partenza dell'imperatore Carlo da Vienna per il suo quartier in Galizia, il *Messaggero* dice che «la cronaca delle spiegazioni separatiste della stampa ungherese fa supporre che si tratti di un viaggio senza ritorno, poichè è non lieve perduta ogni speranza di salvezza della casata Absburgica. L'imperatore non avrebbe una parola di protestazione abbandonato il suo campo di combattimento in questa decisiva ora? Avrebbe dei popoli sognati finora alla dinastia degli Absburgo. La ritirata strategica di Carlo I è per i suoi soldati un duro colpo e per noi un felicissimo augurio. Le ore dei nefasti imperi degli Absburgo sono contate».

Il *Giornale d'Italia* commentando alcune tra l'altro: «Forse Carlo I spera di ritornare un giorno Re d'Ungheria e di tornare poi trionfante a Vienna a capo di una piccola Austria. Ma le speranze sono sopraffatte miseramente dal formidabile corso degli eventi che nessun Re saprà dominare. Certamente, il destino del nostro eterno nemico è segnato e la realizzazione delle nostre aspirazioni nazionali è sicura, perchè noi supremo sono vittoriosi. I nostri soldati sono pronti a dimostrare con l'azione in questo momento decisivo la vittoria».

Attacchi al Kaiser nel Reichstag

Zurigo, 25 sera.

Ieri, al Reichstag, Noske dichiarò che il popolo tedesco non è disposto, in cambio della promessa di una parte di quanto gli spetta, di sacrificare alla patria i propri diritti e di stringersi alla spada. I governanti dovrebbero pensare che il popolo tedesco sente ormai il sangue fluire dalle sue ferite e che non vuole più continuare a versarlo per interessi estranei. Non bisogna lasciarsi abbindolare dalle parole di Lansing, che ha detto che la guerra non è contro il popolo tedesco. Egli accusò il cancelliere dell'Impero, il ministro della Guerra, il ministro dell'Interno, il ministro della Marina, il comandante dell'Ammiraglio, il comandante dell'Aviazione, il capo dell'Ufficio politico, di essere responsabili della situazione attuale.

Haase, capo dei socialisti indipendenti, disse che il governo deve dichiarare se è disposto a rinunciare alla Lorena e a Metz, se vuole la pace. Il governo deve dichiarare se è disposto a rinunciare alla Lorena e a Metz, se vuole la pace. Il governo deve dichiarare se è disposto a rinunciare alla Lorena e a Metz, se vuole la pace.

Liebknecht accolto entusiasticamente

Zurigo, 25.

Si ha da Berlino:

Liebknecht fu accolto dai dimostranti alla stazione di Anhalt da grandi applausi. Egli coprì il capo di fiori, mentre la folla cantava l'Internazionale. Liebknecht pronunciò un discorso entusiastico, che fu accolto da grandi applausi. «Abbasso la guerra! Abbasso il Belagerungszustand!».

La Karelia senza viveri

Stoccolma, 25.

Si ha da Helsingfors: secondo le ultime notizie sulla Karelia continuano le lotte di guerriglia fra i partigiani e le guardie rosse. Il paese è completamente senza provviste e la fame regna sovrana. Le truppe inglesi si ritirano da Murmansk.

Appendice della Stampa

PADRE!

ROMANZO

di GIULIO CLARETTIE

Andando incontro al medico, mentre scendeva le scale, Daniele gli chiese:

— Non è l'avvocato Paolo Lavedan, vero?

A quel brusco attacco Morial, che non sapeva ancora di che si trattasse, rispose:

— Ti rincresce, forse, che io abbia chiamato per un momento anche lui presso il nonno.

— Che tu abbia voluto il dottor Lavedan, il duello, ciò che è probabile, e che, secondo me, è un regalo, fa il possibile, — ben Clara, sempre più ansiosa, per una causa.

— Fortunatamente per lui, — replicò Morial, la giustizia ha nelle mani il colpevole.

— Chi ti dice che la giustizia non si inganni, che non sia, questo, il colpevole?

— Ah! le parole, questa è troppo! — esclamò Daniele.

Aveva in mano un magnifico d'avorio, e, macchinalmente, lo piegava fra le dita, guardando fissamente il medico.

— Ebbene, — disse Clara risolutamente. — Ti ripeto che voglio sapere la verità, tutta la verità, qualunque sia. Ho il diritto di saperla. Ho il diritto di sapere se Paolo Lavedan è colpevole o innocente.

— Ma, cara, — balbettò Morial, — non ti ho detto che lui, l'ho veduto. Ho soltanto visitato il nonno ed aspettato lungo il signor Lavedan e il segretario di non trovare in quella casa dove io sono venire a trovarlo...

— Tu hai fatto così... così... — ben Morial indietreggiando d'un passo. — Parlerò.

Per l'eleggibilità delle donne in Inghilterra

Londra, 25, mattino.

La Camera dei Comuni ha approvato in terza lettura il progetto di legge per l'eleggibilità delle donne al Parlamento.

La perdita ed il movimento del naviglio nel settembre 1918

Londra, 25, mattino.

La perdita di tonnellaggio mercantile britannico nel mese è salita per la prima volta dopo parecchi mesi a più di 300 mila tonnellate. Le navi affondate sono state 209 per 303.000 tonnellate lorde. Le navi nemiche affondate per tutti gli scopi di guerra sono state 15 per 55.000 tonnellate lorde. Il totale delle navi nemiche affondate dall'inizio della guerra è di 7.000.000 tonnellate lorde. Le navi nemiche catturate dopo l'armistizio sono state 1.000 per 5.000.000 tonnellate lorde. Il totale delle navi nemiche catturate dall'inizio della guerra è di 7.000.000 tonnellate lorde. Le navi nemiche catturate dopo l'armistizio sono state 1.000 per 5.000.000 tonnellate lorde. Il totale delle navi nemiche catturate dall'inizio della guerra è di 7.000.000 tonnellate lorde.

Il Senato francese fa Alta Corte per giudicare Caillaux, Leygues e Comby

Parigi, 25, sera.

Il Senato si riunirà in Alta Corte di Giustizia per giudicare i membri del Governo che hanno preso parte alla guerra. Il Senato si riunirà in Alta Corte di Giustizia per giudicare i membri del Governo che hanno preso parte alla guerra. Il Senato si riunirà in Alta Corte di Giustizia per giudicare i membri del Governo che hanno preso parte alla guerra.

Smentite greche ai bulgari

Roma, 25, notte.

La Legazione di Grecia comunica: In fronte... Il Consiglio dei Ministri

Roma, 25, sera.

Stamane si è riunito il Consiglio dei Ministri... Il Consiglio dei Ministri... Il Consiglio dei Ministri...

Ritorno di prigionieri

Roma, 25, notte.

La Commissione... Il Consiglio dei Ministri...

La Germania verso le riforme parlamentari Intervista con l'on. Luzzatti

Roma, 25, 11 sera.

Luigi Luzzatti, a cui è stata offerta... Luigi Luzzatti, a cui è stata offerta... Luigi Luzzatti, a cui è stata offerta...

— Senz'altro. — soggiunse l'ex-presidente del Consiglio. — quando il riconoscimento nazionale si appella con la massima forza in tutte le sue parti, senza alcuna preoccupazione e senza reticenze... Il Consiglio dei Ministri... Il Consiglio dei Ministri... Il Consiglio dei Ministri...

Bollettino Militare

Roma, 25, notte.

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Ufficiali in servizio attivo permanente

Generali di Divisione

Generali di Brigata

Arma di Fanteria

Corpo di Stato Maggiore

Arma di Cavalleria

Arma di Artiglieria

Arma del Genio

Corpo Sanitario Militare

Corpo di Commissariato e Sussistenza

Corpo Veterinario

Corpo di Amministrazione

Corpo Musicale

Ufficiali in servizio attivo temporaneo

Ufficiali di complemento

Ufficiali in congedo

Ufficiali della Milizia Territoriale

Ufficiali della Milizia Mobile

Cronaca Cittadina

Una riunione
del Consiglio Annonario municipale

Ieri si è radunato, sotto la presidenza del sindaco senatore conte Secondo Frola, il Consiglio annonario municipale con intervento degli assessori Cavesa, Cicerillo, Rosa, dei consiglieri comunali Bachi, Bonetto, Musy, Pontiel, nonchè degli altri membri del Consiglio: Chiaverio Maffiotti, Dosi, Ramazzotti, Rava, Rocca, Ribotti direttore servizio consumo e segretario Galleani.

Aperta la seduta il sindaco riferisce circa i principali provvedimenti adottati dall'amministrazione comunale dopo l'ultima seduta del Consiglio annonario, e cioè: provvedimenti per la fabbricazione al pane per sussistati; per panifici e forni municipali e per la vendita relativa; sorveglianza per una migliore confezione del pane; comunicazione al Comune dal 1.o ottobre di 5000 quintali di grano duro; provvedimenti per la macinazione e per la pubblicazione della scarsità corrispondente; distribuzione in via provvisoria di semola in ragione di gr. 500 per razione; provvedimenti per la produzione e la vendita di pasta fresca; sollecitazioni al Ministero per l'importazione di patate dalla provincia di Como e Bergamo; acquisto di 1200 quintali di patate dalla provincia di Aquila; estensione della vendita dei generi per alimentazione infantile, agli assistiti dopo presentazione di certificato medico; pratiche per la costituzione di un Consorzio fra salumieri per la macellazione e la lavorazione dei suini sedati al Comune dal Consorzio provinciale approvvigionamenti; invio, ora assegnazione di 300 quintali di patate al mese per illuminazione privata; vendita negli spacci municipali di marmitze, anguilla marinata, altri salate, pesce conservato, caffè Samos; assegnazione di derrate ai distributori autorizzati a sublimenti industriali; tribunale e accordi coi panettieri; provvedimenti per disciplinare la vendita del latte; apertura di latterie municipali; distribuzione di latte condensato zuccherato diluito; imperizione di sanzioni da Sconcigno; acquisto di bidoni. In seguito si svolge un'ampia discussione a riguardo delle varie proposte per disciplinare e regolare la vendita ed il consumo dei latticini concernenti essenzialmente la tranquillità dei consumatori presso le latterie ed il razionamento. Il Consiglio non ritiene possibile la prenotazione nelle presenti condizioni del rifornimento e del commercio del latte; esprime invece avviso favorevole all'adozione della carta di consumo per l'acquisto del latte, da erogarsi una volta sola al giorno in quanto all'orario della razione di mezzo litro.

Consiglio e rimette alle determinazioni dell'amministrazione municipale, coadiuvata dalle Unioni di consumo, ogni altra provvidenza di quella parte che fa capo ai provvedimenti di carattere igienico-sanitario.

Dopo alcune osservazioni e considerazioni riguardanti la distribuzione dei cani per la macellazione al rifornimento di pane ai forestieri che si trovano ancora in campagna a causa delle attuali restrizioni sanitarie della città, il Consiglio esamina un memoriale di esercenti di spacci misti pel pane di Revigliasco dell'Opera della Divina Provvidenza ed esprime l'avviso che l'orario stesso debba essere confermato.

La riapertura delle Scuole

La Prefettura comunica: In conformità del parere del Consiglio sanitario Provinciale, tenuto conto del miglioramento nelle condizioni generali sanitarie, al solo scopo di non prolungare una soverchia distanza al regolare funzionamento delle scuole, il Prefetto ha disposto che col giorno 5 prossimo novembre abbia termine la sospensione delle scuole nelle scuole medie ed elementari stabilita con provvedimento del 20 settembre u. s. In conseguenza si avvertono gli interessati che gli esami in tutte le scuole medie ed elementari nei Comuni della Provincia avranno principio il giorno 5 novembre prossimo secondo le disposizioni che saranno date dal R. Provveditore agli studi.

Le stanze pei bambini

Il Comitato femminile di assistenza per le Stanze dei bambini, rende noto agli interessati che il 5 novembre, per iniziativa del Consiglio industriale ed Operaio per i Profughi, che ne assume l'onere, sarà aperta una stanza, destinata esclusivamente ai fanciulli profughi. La Stanza, situata in via Sebastiano Valfrè, N. 9, accoglierà durante l'intera giornata fanciulli dagli anni 1 ai 12. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Società Pro Cultura Femminile, via Assarotti, N. 11, ogni giorno, dalle 15 alle 18.

Un appello dell'Alleanza Nazionale
agli insegnanti

L'Alleanza nazionale fa appello ai patriottismo degli insegnanti di ambo i sessi di scuole elementari e medie inferiori, secondarie di Storia e di Diritti e Doveri, delle provincie di Torino e Novara, che hanno qualche ora libera, perchè si diano in nota per l'insegnamento elementare e complementare da impartirsi ai soldati delle guarnigioni. Tale insegnamento verrà retribuito. Le domande debbono essere prevalute per scritto, indicando i titoli di studio, le ore libere, l'età e la preparazione eventualmente svolta.

Dovranno essere indirizzate all'Alleanza nazionale, sezione femminile, Galleria Nazionale, scala B. Per schiarimenti l'ufficio è aperto dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Gli operai della Carte-valori dal Prefetto

Una rappresentanza degli operai Carte-valori, composta di Bogni Giovanni e Favero Pietro, per il personale pensionato, e Mesciari Matilde, per il personale femminile, in esecuzione del mandato ricevuto nell'ultima assemblea, si è recata dal prefetto, onde pregarlo di volersi adoperare ai poteri centrali in merito ai provvedimenti invocati sia per l'applicazione della tabella paga, sia per ricostituzione di classe, sia per l'assegnazione del 30 per cento sulle ore straordinarie, da troppo lungo tempo attesa. Il prefetto promise che avrebbe subito informato S. E. Nitti, in appoggio alle sollecitazioni predette.

L'Opera Pia Mastri Sarti

La Congregazione di Carità avverte che è aperto un concorso per l'assegnazione di una pensione vitalizia di Lire 150 annue ad una sarta. Le condizioni richieste dallo Statuto di fondazione e costituzione conservate negli atti della presente, son dei seguenti documenti. Lo certificato da cui risulti avere la concorrente esercitato in Torino, almeno per il periodo di cinque anni, la professione di sarta quale principale di negozio o laboratorio; 2.o atto di nascita da cui risulti avere compiuti i 50 anni di età; 3.o fede medica comprovante l'inabilità al lavoro; 4.o stato di famiglia.

Le domande, su carta libera, corredate dai suddetti documenti, debbono essere presentate non più tardi del 15 novembre alla sede della Congregazione di Carità, via Bidone, 1.

A proposito della scomparsa d'una giovane

Abbiamo dato ieri notizia della scomparsa di certa Maria Casalegno d'anni 22, facendo appello alla persona che ne avesse notizia di voler comunicarla alla famiglia. Più tardi e invece venuta nei nostri uffici la madre della scomparsa e ci ha pregati di dichiarare che ne lei nè i congiunti si sono interessati della ricerca nella forma accennata e non riconoscono nella persona che se ne è interessata alcuna veste per farlo.

Il signor Gaspare Casalegno abitante nello stesso caseggiato afferma poi che la ragazza non ha nulla a che vedere colla di lui famiglia.

Note spicciole

Il nuovo Consiglio d'amministrazione della Croce Bianca ha stabilito di riordinare i corsi d'istruzione per infermieri il 6 novembre col seguente programma: Anatomia e fisiologia, Igiene, Medicina generale, Antidoti, Farmacologia, Chirurgia, Malattie bambini, malati, Alberi, Bendature, Fratture, Segnali, Vittorio Emanuele, Cenni sui parti, Chirurgia e ginnastica medica, Primi Lo Cardinal si ricevono alla sede (via San Massimo, 32) si accettano anche iscrizioni per dopo quell'epoca.

I soci della sezione metallurgica sono pregati di intervenire all'assemblea di continuazione che avrà luogo domenica mattina, 27 corrente, alle ore 9 nel salone superiore dell'Associazione generale degli operai in corso Siccardi, 12.

Società droghieri. — I soci sono pregati di intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo domenica, 27 corrente, alle ore 15, per discutere il seguente ordine del giorno.

La distribuzione della stoffa nazionale

Si è ieri radunata la Municipale la Commissione per l'assegnazione della stoffa nazionale sotto la presidenza del Sindaco senatore Frola e coll'intervento di tutti i membri della Commissione, assessore Cavesa, consiglieri comunali Bachi, Bonetto, Musy, Pontiel, rappresentanti del Patronato scolastico, Musei, rappresentante il Patronato provinciale dei Profughi, cugini, Girardi, rappresentante la Lega tra impiegati comunali, rappresentante ed Camera di Commercio e la Congregazione di Carità avv. Filippetti, presidente dell'Associazione generale fascista civile, nonchè Musei, presidente del sindacato ferroviario, col Lanza, la Commissione ha deciso che quanti fino ad oggi hanno fatto la domanda per ottenere la stoffa vengano ripartiti a seconda appartenenti alle seguenti categorie: 1.o profughi; 2.o mutilati di guerra; 3.o famiglie dei richiamati; 4.o orfani dei caduti in guerra appartenenti all'Istituto Figli dei militari. Fra le classi di coloro ai quali la stoffa venne poco innanzi che possano reclamare gli arretrati; e) gli impiegati e salariati delle amministrazioni pubbliche e private. Sono esclusi gli impiegati e salariati delle aventi stipendio maggiore alle lire 300, quelli ammogliati senza prole aventi stipendio superiore alle lire 400. Non si contemplano nello stipendio o salario le eventuali indennità per carovita e di disagio, mentre quelle già comprese nel precedente comma di c. b), comprese quelle aventi un rapporto maggiore di lire 300. Le domande devranno venir presentate presso le sezioni di polizia municipale entro il giorno 15 prossimo novembre. A tale scopo il Sindaco pubblicherà in un manifesto colle indicazioni delle modalità inerenti alle richieste di stoffa nazionale. La Commissione esaminerà poi le domande decidendo circa la assegnazione e la percentuale per le diverse categorie. La razione sarà disponibile al Mollo dei due pezzi stabiliti in lire 29 e lire 13,50 al metro, secondo la qualità.

L'indennità pel caro-viveri
agli addetti alle Arti grafiche

Il Comitato di Mobilitazione Industriale comunica:

L'Associazione fra i Proprietari esercenti le Arti Grafiche (Gruppo Lo Lega industriale ed i Comitati Direttivi delle Sezioni locali della Federazione del Libro, della Federazione Italiana e della Sezione Amministrativa Locale, con intervento della Commissione per il coordinamento delle Vertenze Economiche nelle Industrie Libere della Zona di Guerra, confermando i patti conclusi riguardo la corresponsione ai lavoratori addetti alle Arti grafiche di speciali indennità in misura mensile, in ragione di centesimi 80 per ogni punto di aumento del costo della vita, secondo le cifre ufficiali pubblicate dal Comitato Centrale di Mobilitazione Industriale, hanno stabilito quanto segue:

Tale corresponsione avrà luogo a partire dalla scadenza del 4.o mese successivo a quello in cui si è verificato l'aumento del costo della vita, e cioè: per l'aumento del 1.o gennaio 1918,

ULTIME NOTIZIE

Moti rivoluzionari a Fiume

La caserma degli "Honved,, assalita dai croati

L'ordine è già stato ristabilito?

ZURIGO, 25.

Si ha da Budapest in data di ieri: Un telegramma da Fiume reca che i soldati croati hanno assalito la caserma degli «Honved», disarmandoli ed occupando i pubblici edifici. La polizia impotente fu disarmata, e venne occupata la stazione. Karoly ha comunicato tale notizia alla Camera dei deputati dicendo che i soldati croati che assalirono la caserma degli «Honved» appartengono al 79.o reggimento di fanteria.

Secondo altri dispacci successivi il 79.o reggimento inserto fu reclutato fra gli abitanti del distretto di Otocac, che era, fino a pochi giorni or sono, il sostegno della Dinastia. Gli insorti invasero anzitutto la caserma degli «Honved» dove il fuoco di fucileria fu vivissimo mentre altri occupavano la stazione. Vi fu un violentissimo scontro con due compagnie della Gubernia ungherese di confine capitanata da Teacock. Vi furono molti morti e feriti.

Infine un telegramma in data di oggi dice: il governatore di Fiume comunica che l'ordine è ristabilito. Tre battaglioni di un reggimento ungherese marciarono contro la caserma dei croati, che si arresero. Durante i conflitti di mercoledì vi furono morti e feriti, il cui numero non è finora accertato. Un agente di polizia ungherese è morto in seguito a ferite riportate. La voce che parecchie stazioni ferroviarie siano state distrutte è falsa. L'impianto ferroviario distrutto per brave tratto vicino a Sussak fu ristabilito. A Fiume continua la fuga in massa degli abitanti.

Il potere centrale della Croazia assunto dal Consiglio Nazionale

Zurigo, 25, notte.

La Frankfurter Zeitung ha da Budapest: In Croazia è cominciato l'attuale orientamento. Il Consiglio nazionale dei serbi, croati e slavi ha assunto il potere centrale della Croazia. Il Bano singolarizza col movimento tendente al distacco completo della Croazia dall'Austria e dalla Dinastia. Appena fu conosciuta a Zagabria la risposta di Wilson alla Nota austro-ungarica in cui si lasciava dire, gli studenti dell'Università tennero un comizio a favore dell'indipendenza jugoslava, e una enorme folla percorse le vie acclamando. Anche il Bano si recò innanzi all'Università quando fedeltà al nuovo Stato. Tutte le insegne ungheresi furono atterrate. Molti cittadini parteciparono bruciare colla scritta: Viva Masaryk. Bruciarono ai papali! Ieri le mille cittadini tennero un comizio in luogo aperto. Vi furono grida: Viva Wilson! Viva Trieste! Viva Masaryk! Abbasso l'Austria-Ungheria! Gli oratori ricordano che i croati sono uniti al polacchi ed agli czechi. Contro di essi sono i tedeschi ed i magiari che desiderano vedere, se i croati vogliono una repubblica nazionale. Altri oratori fra grida di: Abbasso la Germania!, chiesero si ritiri delle truppe croate da tutti i fronti. Dimostrazione a favore di Masaryk e di Wilson si ripeterono in molte vie. I prigionieri serbi furono liberati. Il Consiglio nazionale ha pubblicato un manifesto che approva i principi di Wilson di fronte all'Austria-Ungheria, proclama le libertà costituzionali ed annuncia reato contro la distruzione delle proprietà private.

Un comunicato ufficioso, invece, annuncia che in tutta la Croazia regna l'ordine. Le ferrovie funzionano regolarmente. Secondo le notizie dei giornali vi furono disordini a Carlstad, Ogulin, Sogisa e Buccari.

Il Consiglio Nazionale Italiano in Austria

ZURIGO, 25.

Si ha da Vienna: I deputati italiani, eccettuati i socialisti ed i radicali, si costituirono in Consiglio nazionale. Conci fu eletto presidente e Rizzi vice-presidente.

Carlo I riconosce l'indipendenza dell'Ungheria

ZURIGO, 25.

Si ha da Budapest: L'imperatore Carlo accolse le proposte del Gabinetto Wekerle che assicurano pienamente l'autonomia e l'indipendenza dell'Ungheria per tutto che concerne l'esercito, gli affari esteri ed i problemi economici. Esse saranno trasmesse al Parlamento perchè le approvi.

La situazione in Austria ed il dovere dell'Italia

Roma, 25, notte.

La Tribuna, corrispondente della frontiera dell'Austria, scrive: «Che l'Austria si sfasci, non è nostro dovere di farle artificiosamente sopravvivere. Ma è nostro dovere di impedire che la sua disgregazione, che è già in atto, ci danneggi. Ed è nostro dovere di fare in modo che la sua disgregazione avvenga in quel modo che più ci giova. Ora, se noi lasciassimo che la disgregazione avvenisse per conto suo, senza nostra ingerenza, noi ci troveremmo di fronte a una Austria-Ungheria che, pur disgregata, conserverebbe ancora una grande potenza militare, e che, per la sua posizione geografica, ci sarebbe sempre pericolosa. Noi dobbiamo fare in modo che l'Austria-Ungheria non sia più pericolosa per noi, e che, anzi, ci sia amica. Ma per ottenere questo risultato, noi dobbiamo fare in modo che la disgregazione dell'Austria-Ungheria avvenga in quel modo che più ci giova. Ora, il modo che più ci giova è quello che più rapidamente e più completamente annienta la potenza militare austro-ungarica. Ogni ritardo, ogni esitazione, ogni debolezza da parte nostra, ogni nostra mancanza di energia, ogni nostra incertezza, ogni nostra mancanza di fede nella vittoria finale, ogni nostra mancanza di volontà di vincere, ogni nostra mancanza di sacrificio, ogni nostra mancanza di disciplina, ogni nostra mancanza di ordine, ogni nostra mancanza di tutto ciò che è necessario per vincere, ogni nostra mancanza di tutto ciò che è necessario per vincere, ogni nostra mancanza di tutto ciò che è necessario per vincere